

PROTOCOLLO INTERNO AL CENTRO ERRE D PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA COVID- 19

Con riferimento alle diverse circolari ministeriali emanate dall'inizio dell'emergenza ed in particolare alle ultime due del Ministero della Salute del 29 maggio 2020 e del 12 ottobre 2020, la Direzione del Centro Erre-D, con la presente, esplicita per tutti coloro che frequentano i locali del Centro Ambulatoriale in via dei Piceni in Latina, in qualità di utenti o di dipendenti, le procedure operative interne adottate in merito alla gestione dei casi probabili e casi confermati nonché le modalità di riammissione dopo il periodo di Malattia da Covid-19 o del periodo di quarantena obbligatoria per i cosiddetti "Contatti Stretti" di casi Covid-19, predisposto dal Dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. delle persone identificate quali "Contatti Stretti" di casi Covid-19

PREMESSA

La premessa fondamentale alle suddette è la definizione di "Contatto Stretto" e la conoscenza delle procedure attualmente seguite dall'A.S.L. per la gestione dei casi, chiarite nelle suddette circolari e di seguito richiamate.

Un "Contatto Stretto" di un caso probabile o confermato è definito come persona rientrante in una delle seguenti categorie:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso COVID-19 in assenza di DPI idonei;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso COVID-19;
- una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso COVID-19;

CENTRO DI RIABILITAZIONE NEUROPSICOMOTORIA

ACCREDITATO CON IL S.S.N. (DCA Regione Lazio U00234 8 Giugno 2018)

Il Dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. attua il Contact Tracing sulla base della individuazione di un Caso accertato di Positività al COVID-19, andando ad individuare i contatti stretti in un lasso di tempo che va da 48 ore prima dell'insorgenza dei sintomi fino a 14 giorni dopo o fino al momento della diagnosi e dell'isolamento del caso.

Individuato il "Contatto Stretto", il Dipartimento di prevenzione provvede alla prescrizione della quarantena per 14 giorni successivi all'ultima esposizione attuando la sorveglianza attiva e disponendo i test diagnostici necessari.

Se il test sulla persona esposta è positivo, si notifica il caso e si avvia la ricerca dei contatti.

Se il test è negativo, il contatto continua l'isolamento fiduciario per 14 giorni dopo l'ultima esposizione oppure dopo 10 giorni con esecuzione di test antigenico o nasofaringeo al decimo giorno avente chiaramente risultato negativo.

In seguito all'individuazione del caso con l'emissione del provvedimento di quarantena l'A.S.L. ne dà pronta comunicazione all'interessato o al suo Tutore nonché al Medico di Medicina Generale o il Pediatra di Libera Scelta del medesimo anche ai fini dell'eventuale certificazione INPS per la malattia dal lavoro. Anche in seguito alla definizione del caso, con esecuzione del test nasofaringeo, l'A.S.L. effettua formale comunicazione al Medico curante o al Pediatra.

Per il rientro in comunità la circolare 12 ottobre ha ridefinito i tempi e modi distinguendo fra vari tipi di evoluzioni possibili:

Casi positivi asintomatici

Le persone asintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa della positività, al termine del quale risulti eseguito un test molecolare con risultato negativo (10 giorni + test).

Casi positivi sintomatici

Le persone sintomatiche risultate positive alla ricerca di SARS-CoV-2 possono rientrare in comunità dopo un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi accompagnato da un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni senza sintomi (10 giorni, di cui almeno 3 giorni senza sintomi + test).

Casi positivi a lungo termine

Le persone che, pur non presentando più sintomi, continuano a risultare positive al test molecolare per SARS-CoV-2, in caso di assenza di sintomatologia da almeno una settimana,

CENTRO DI RIABILITAZIONE NEUROPSICOMOTORIA

ACCREDITATO CON IL S.S.N. (DCA Regione Lazio U00234 8 Giugno 2018)

potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi. Questo criterio potrà essere modulato dalle autorità sanitarie d'intesa con esperti clinici e microbiologi/virologi, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate (nei pazienti immunodepressi il periodo di contagiosità può essere prolungato).

Contatti stretti asintomatici

I contatti stretti di casi con infezione da SARS-CoV-2 confermati e identificati dalle autorità sanitarie, devono osservare:

un periodo di quarantena di 14 giorni dall'ultima esposizione al caso; oppure

un periodo di quarantena di 10 giorni dall'ultima esposizione con un test antigenico o molecolare negativo effettuato il decimo giorno.

Per i casi positivi, successivamente alla negativizzazione, il Dipartimento di Prevenzione invia direttamente alla persona guarita il certificato di guarigione. La medesima comunicazione viene inviata al proprio Medico Curante anche ai fini dell'eventuale certificazione INPS per la ripresa al lavoro.

Per i contatti stretti asintomatici il Dipartimento comunica alla persona interessata ed al Medico Curante la fine della quarantena in seguito al raggiungimento del quattordicesimo giorno oppure dopo l'effettuazione, al decimo giorno, di un test antigenico o molecolare risultato negativo.

PROCEDURE DI CONTENIMENTO PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO PER GLI UTENTI DEL CENTRO

L'immediata individuazione del "Contatto Stretto", per quanto di competenza del Dipartimento di Prevenzione territoriale, è obiettivo primario della Direzione del Centro Erre-d la quale dispone **misure preventive** che sono **sicuramente più cautelative di quanto previsto per legge**.

Per attuare tale intento, Il Centro, non appena avuta notizia di un Caso Positivo al Covid-19 all'interno del nucleo familiare di un Dipendente o di un Paziente, senza attendere la fase di ricerca fra i contatti (contact tracing) da parte dell'ASL competente, attiverà con immediatezza la modalità operativa della "Terapia a distanza – progetto E-Health" impegnando il Dipendente ad espletare la terapia dalla propria abitazione.

Allo stesso modo, sempre a scopo cautelativo, la Direzione del Centro, avuta notizia di "Casi Sintomatici Sospetti" ma non ancora confermati all'interno del nucleo familiare del Paziente, predisporrà la modalità operativa della "Terapia a distanza – progetto E-Health" per il proseguimento del programma riabilitativo del Paziente fino alla definizione del caso; in tale situazione il Dipendente potrà operare direttamente dal Centro inserendo tale terapia fra quelle in presenza.

Se il "caso Sintomatico Sospetto" dovesse riguardare un componente del nucleo familiare del Dipendente, quest'ultimo svolgerà le proprie terapie riabilitative in modalità "a distanza – progetto E-Health" direttamente dal proprio domicilio; sarà cura dell'Amministrazione comunicare ai pazienti l'attivazione della nuova modalità.

PROCEDURE DI RIAMMISSIONE AL CENTRO AMBULATORIALE IN SEGUITO A GUARIGIONE O QUARANTENA OBBLIGATORIA

Per i pazienti o dipendenti, risultati positivi al COVID-19 e successivamente guariti, la Direzione della Erre-d, acconsentirà al rientro presso il Centro Ambulatoriale solo previa **consegna del “CERTIFICATO DI GUARIGIONE” EMESSO DAL DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA O DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O PEDIATRA DI LIBERA SCELTA.**

Il Dipendente che, risultato positivo al virus Covid-19, tornerà al lavoro previa presentazione del menzionato certificato di guarigione a cura de Dipartimento di Sanità Pubblica, **effettuerà la visita medica** precedente alla ripresa dal lavoro, con il Medico Competente del Centro, per verificare l' idoneità alla mansione ai sensi dell' articolo 41 comma 2, lettera e-ter del D.Lgs. 81/08, Testo Unico sulla sicurezza sul lavoro.

Per i pazienti e per i Dipendenti definiti quali “Contatti Stretti”, trascorso il periodo di quarantena prescritto dal Dipartimento di Prevenzione, il Centro Erre-d, acconsentirà alla ripresa dei trattamenti o al ritorno al lavoro solo previa consegna del **CERTIFICATO ATTESTANTE IL “FINE ISOLAMENTO OBBLIGATORIO”** (dopo i 10 giorni con test al decimo giorno o dopo 14 giorni dall'ultima esposizione) rilasciato **DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE O PEDIATRA DI LIBERA SCELTA.**

I dipendenti che siano risultati assenti dal lavoro per “motivi di salute” per non più di 5 giorni con sintomatologia non compatibile con la contrazione del virus, dovranno compilare il modulo interno di autodichiarazione

I pazienti che, per dichiarati “motivi di salute”, non si siano sottoposti alle terapie per un numero di giorni inferiore a 5, potranno riprendere il loro percorso riabilitativo previa compilazione, da parte loro o dei loro Tutori, dell'allegata autocertificazione nella quale si attesta che il proprio il Medico o il Pediatra è stato informato della sintomatologia reputandola non compatibile con contrazione del virus.

I dipendenti e/o i pazienti per i quali la Direzione del Centro Erre-d, sulla base di quanto esplicitato nelle PROCEDURE PREVENTIVE DI CONTENIMENTO al paragrafo precedente, abbia preventivamente stabilito l'interruzione delle terapie “in presenza” attivando la “Terapia a distanza – progetto E-Health”, in attesa della definizione di un “caso sospetto” all'interno del nucleo

familiare, dovranno presentare autodichiarazione attestante i risultati negativi del test sul loro familiare.

CONCLUSIONI

La Direzione del Centro Erre-d, come più volte affermato e dimostrato, pone una particolare attenzione alla Sicurezza ed alla Salute del proprio Personale, mettendo sempre al centro del proprio operato il rispetto del “Prossimo” perseguendo una crescita aziendale accompagnata da quei valori umani che hanno sempre contraddistinto la Proprietà ed i loro Rappresentanti. Ancora di più, in questo periodo particolare, non si sottrarrà dal garantire l’attenzione dovuta ai propri Terapisti ed ai Pazienti assicurando chiarezza, informazione immediata sui casi sospetti e/o accertati, prontezza nelle risposte e massima attenzione e rigore nell’accettazione dei rientri in servizio ed in terapia.

Latina, 26/Ottobre/2020

Il Legale Rappresentante della Erre-d
Dott. Vincenzo Pagano